



Pasti migliori a scuola migliorano le condizioni degli adulti?

Problema

Il periodo che va dall'infanzia all'adolescenza è considerato particolarmente critico per quanto concerne la qualità dell'alimentazione e le conseguenze che essa può avere sullo sviluppo degli individui. Tale questione assume una rilevanza pubblica anche perché nel periodo considerato molti dei pasti consumati dai giovani sono forniti dalle mense scolastiche.

Recentemente in molti paesi sviluppati i problemi di obesità infantile e il crescente numero di bambini e adolescenti sovrappeso hanno rinvigorito il dibattito sull'importanza di una corretta alimentazione. Le conseguenze sulla salute di questi problemi sono ormai associati (ipertensione, diabete, persistenza del fenomeno nella transizione in età adulta), ma una nutrizione più o meno sana ed equilibrata può avere conseguenze anche su altre dimensioni, come quella cognitiva, il grado di istruzione, la condizione economica.

Lo scopo di una sana alimentazione nell'adolescenza è essenzialmente quello di prevenire le malattie dell'adulto e di incentivare le corrette abitudini. Inoltre è importante che il regime alimentare tenga conto della fragilità psicologica dell'età adolescenziale per evitare l'instaurarsi di disturbi come anoressia e bulimia.

Visto il numero di giovani che consumano almeno un pasto al giorno nelle mense delle scuole statali, queste possono rivestire un ruolo fondamentale nel fornire pasti adeguati dal punto di vista nutrizionale, per favorire abitudini corrette e incidere positivamente sulla salute e sullo sviluppo cognitivo.

Soluzione

In Svezia, a partire dal dopo-guerra, lo Stato si è impegnato a finanziare con sussidi pubblici tutti i comuni che avessero deciso di fornire pasti con determinate caratteristiche nutrizionali a tutti gli studenti in tutte le scuole primarie.

La qualità dei pasti consumati presso le mense scolastiche ha catalizzato su di sé l'attenzione di molti osservatori tra cui gli stessi genitori degli studenti, ma anche i policy maker sotto il cui controllo ricadono le politiche per l'istruzione e la salute.

Diversi sono gli esempi in tal senso, come il National School Lunch Program (NSLP) attivo negli Stati Uniti. Ma anche in Svezia, dove nel 1946 il governo annunciò che avrebbe garantito sovvenzioni statali a tutti i comuni in cui si fosse offerto nelle scuole primarie un pranzo che rispettasse determinati criteri legati ai valori nutrizionali delle pietanze.

Il programma prevedeva l'erogazione di sovvenzioni a totale copertura delle spese connesse alla fornitura dei pranzi, a partire dai salari del personale coinvolto per arrivare alle materie prime acquistate per la preparazione dei pasti. Al contempo era stata approntata una struttura di supporto istituzionale con il fine di aiutare e controllare i comuni che aderivano al programma per permettere loro di fornire i pasti migliori consentiti dalle risorse messe a disposizione.

Tale struttura, inoltre, definiva gli standard nutrizionali e qualitativi e metteva a disposizione delle municipalità dei menu di esempio che coprivano i pranzi di 3 settimane, in modo da identificare chiaramente delle linee guida standard a



cui le mense potessero far riferimento. Nella pratica questi menu diventavano ben più di semplici linee guida e venivano sistematicamente adottati a livello locale.

Va infine sottolineato che in Svezia, come in altri paesi, il pasto scolastico è gratuito per tutti. La gratuità dei pasti, ormai a regime, è stata progressivamente implementata nei decenni, anche con la riforma qui descritta. La gratuità del pasto fornisce anche un incentivo a pranzare in mensa, e solleva le famiglie dal provvedere al pranzo del figlio, sia esso consumato a casa o portato a scuola.

Risultati

La valutazione del programma per la diffusione di pasti gratuiti e nutrienti nelle scuole svedesi ha mostrato che esso ha prodotto effetti positivi di lungo periodo su condizioni economiche e di salute.

La valutazione degli effetti dell'intervento ha potuto beneficiare della disponibilità di una grande quantità di dati amministrativi attraverso i quali è stato possibile stimare gli effetti su diverse dimensioni che spaziano dal reddito in età adulta alle condizioni di salute.

Il reddito medio globale in età adulta rilevato è più alto del 3% se si è beneficiato dei pasti gratuiti e controllati offerti dalle mense scolastiche svedesi durante tutto il periodo della scuola primaria. Come per le altre stime citate nel seguito, gli effetti sono maggiori per i ragazzi esposti al programma per periodi di tempo più lunghi e per coloro che provengono dalle famiglie con i redditi medi più bassi.

L'impatto del programma è positivo e significativo anche su alcuni aspetti della salute dei beneficiari: sull'altezza media sia degli uomini che delle donne e, per gli uomini, sulla probabilità di essere dichiarati in ottima salute in seguito agli esami medici svolti durante la visita di leva (la probabilità cresce di quattro punti percentuali). Utilizzando le informazioni sui test fatti durante la visita di leva si è invece appurato che i pasti della mensa non hanno influito sullo sviluppo delle capacità cognitive,

mentre è stato stimato un effetto positivo, ma limitato, sull'istruzione: beneficiare dei pasti controllati in mensa durante tutto il periodo della scuola primaria aumenta di circa due punti percentuali la probabilità di iscriversi all'università. Tra le esternalità prodotte dall'intervento va inoltre citato l'aumento della partecipazione alla forza lavoro delle donne se i loro figli possono accedere ai pasti in mensa. I risultati ottenuti mostrano che avere un figlio che usufruisce del pranzo messo a disposizione dalle scuole produce un incremento di quasi tre punti percentuali nel tasso di partecipazione delle madri alla forza lavoro, pari in media al 53%.

Metodo

La stima degli effetti è stata ottenuta con il metodo della differenza nelle differenze (*difference in differences*). La valutazione sfrutta il fatto che la riforma è stata applicata gradualmente, quindi si possono osservare territori in cui il pasto in mensa gratuito e controllato è stato reso disponibile in momenti diversi. La stima *difference in differences* consiste nel condurre un confronto incrociato tra territori e tra tempi; intuitivamente, per ogni periodo si pongono a confronto diversi gruppi di studenti che, da un caso all'altro, potevano avere o meno accesso al pasto in mensa in quel momento.

BIBLIOGRAFIA: ALEX-PETERSEN J., LUNDBORG P., ROTH D.O. (2017), *LONG-TERM EFFECTS OF CHILDHOOD NUTRITION: EVIDENCE FROM A SCHOOL LUNCH REFORM*, IZA DISCUSSION PAPER N. 11234.

AUTORE DELLA SCHEDA: FABIO SANDROLINI (ASVAPP)

